

STUDI ECUMENICI

PRESENTAZIONI

G. MANZATO, V. BORTOLIN, E. RIPARELLI, *L'altro possibile. Interculturalità e religioni nella società plurale*, Messaggero, Padova 2013, pp. 354 (Simone Morandini).

Esce nella sezione Manuali della collana Didaché della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale questo manuale che raccoglie ed amplia i materiali del corso su "Interculturalità e religione" tenuto dai tre autori nell'ambito dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Padova. Il volume, così come il corso da cui esso nasce, ha quindi una precisa connotazione interdisciplinare: alla prospettiva sociologica delineata da Giuseppe Manzato segue l'orizzonte filosofico proposto da Valerio Bortolin per concludere con il saggio teologico di Enrico Riparelli (tra l'altro ex studente e poi docente anche all'ISE S. Bernardino).

Le (in)competenze di chi scrive impediscono una valutazione adeguata del primo saggio che, dopo un esame del concetto di cultura e della sua evoluzione nel pensiero sociologico ed antropologico novecentesco, si sofferma su alcuni modelli di relazioni interculturali, quali si sono realizzati negli Stati Uniti, in Australia ed in alcune nazioni europee. Ci limitiamo quindi a segnalare – a fronte dell'interesse delle informazioni offerte – una scrittura un po' faticosa, che rende in alcune sezioni difficile la fruizione al lettore non specialista.

Decisamente più facile apprezzare la ricchezza e la linearità del percorso disegnato da Bortolin che affronta in modo ampio ed analitico il delicato problema del rapporto tra universalità e particolarità in relazione alle religioni. Se, infatti, il saggio ne esamina il ruolo centrale per le diverse culture, al suo centro sta soprattutto l'esame dello sguardo che ogni religione getta sulle altre. Il radicamento in storie, luoghi o esperienze particolari si intreccia quindi con una tendenza all'universalità, disegnando al loro in-



terno una linea di tensione non sempre facile da gestire, segnata-mente per le religioni monoteistiche. Al rischio di un esclusivismo potenzialmente violento si affianca per esse quello di un inclusivismo facilmente tentato dalla captazione dell'altro, né più soddisfacenti appaiono quegli approcci pluralistici che ricercano forme di universalità nel sottoporre le religioni a criteri esterni ad esse. Bortolin preferisce un approccio dinamico in cui l'universale figura soprattutto come "universalizzabile" ed "universalizzante", mosso da una verità che mantiene sempre la propria trascendenza, così come dall'incondizionatezza dell'amore. La stessa complessità di prospettiva caratterizza il capitolo dedicato all'etica: il comune riferimento all'umano si intreccia in essa col suo declinarsi in forme diverse, collocando così la ricerca del consenso soprattutto all'orizzonte di un dialogo possibile.

Sono prospettive convergenti con quelle disegnate dal saggio di Ripardelli sulla "Teologia nel pluralismo delle culture", che muove da una ricostruzione storica e concettuale della traiettoria associata alla categoria di inculturazione, per mostrarne i limiti (teologici e filosofici), segnalando l'esigenza di un suo superamento. La globalizzazione e l'accresciuta comunicazione tra culture che la caratterizza pongono, infatti, l'esigenza di un nuovo paradigma, che si colloca sotto la cifra dell'interculturalità – figura teologica, ma anche riferimento per pratiche di dialogo. È un orizzonte che impone un deciso abbandono di ogni pretesa di eurocentrismo, ma che rifiuta anche la semplice giustapposizione delle culture, per collocarle in un processo di incontro e di mutua fecondazione. La presentazione viene arricchita dall'articolata ricostruzione della vicenda di un protagonista qual è stato Raimon Panikkar, che ha vissuto l'interculturalità prima ancora di pensarla, in un'elaborazione ricca e stimolante. Forse solo un interrogativo resta al termine della lettura: quello – più volte posto anche da Metz – su rapporto da mantenere tra il futuro volto interculturale del cristianesimo e il suo radicamento in alcune particolarità: quella di Israele e del Primo Testamento, ma anche quella di una storia occidentale che col cristianesimo ha vissuto una storia fatta di ispirazione e di lotta. Non possiamo certo vincolare rigidamente i vissuti di fede di altre culture a forme che non sono le loro, ma occorre anche interrogarsi su quanto vi possa essere di normativo e vincolante in storie così ricche di significato. In fondo l'esperienza di una distanza culturale

dal Primo Testamento è anche dei cristiani dell'area mediterranea, ma ciò non lo rende in alcun modo meno autorevole – per essi, così come per chiunque voglia vivere la fede cristiana.

Certo, aldilà degli interrogativi appena accennati, il testo è ricco nella documentazione, così come nella qualità degli spunti offerti. La lettura è impegnativa – non solo per l'ampiezza del testo – ma apre orizzonti vasti, invitando a pensare ancora un grande tema del nostro tempo, essenziale per la costruzione di un tempo di pace.

M. PERRONI, A. MELLONI, S. NOCETTI (a cura), «*Tantum Aurora est*». *Donne e Concilio Vaticano II*, LIT Verlag, Münster/Zürigo 2012, pp. 389 (s.m.).

Si inserisce nel quadro delle celebrazioni dei cinquant'anni che ci separano dal Concilio Vaticano II questo volume che raccoglie numerosi contributi, tra storia e teologia, sul rapporto tra donne, Chiesa e Concilio. Un testo di qualità, prezioso per fare il punto su numerose questioni che, poste con forza mezzo secolo fa, restano in buona parte aperte ancora oggi. Un testo che nasce, lo sottolinea Marinella Perroni nella sua Introduzione, dalla collaborazione tra il Coordinamento Teologhe Italiane di cui essa è presidente e la Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII.

La struttura del volume raccoglie i diversi contributi in due parti: se nella prima "Non solo padri: donne al Concilio" l'attenzione cade sui soggetti femminili che hanno partecipato e/o hanno contribuito in forme meno dirette all'evento conciliare, la seconda "Parole del Concilio sulle donne" si sofferma piuttosto su alcuni temi attraverso i quali il Concilio ha (o non ha) dedicato attenzione alle donne ed alle loro istanze. Notiamo peraltro che le due sezioni risultano caratterizzate anche di fatto da diverse intersezioni, così come ritornano in diversi contributi alcuni temi ed elementi, rendendo così la lettura del volume simile ad una meditazione ricorsiva.

Il primo "dato" che viene analizzato dal testo è quello della presenza di alcune donne – evidentemente come uditrici, ma già questo era un dato assolutamente inedito – ai lavori conciliari: il loro ruolo, i temi da esse toccati, il significato della loro presenza vengono accuratamente esaminati nei contributi di P. Doria, C. Ciriallo, così come in quello congiunto di A. Carfora, A. de Lunzerberger e S. Tanzarella. Altre figure di donne che hanno attiva-

Cattolica (1992). Il libro è particolarmente importante non soltanto per conoscere il pensiero cristiano sugli animali, ma anche per un dialogo motivato con le Associazioni animaliste laiche.

G. NERVO, *Le pratiche della carità. Attualità delle opere di misericordia*, Bologna 2013, pp. 76

Giovanni Nervo è stato il primo presidente della Caritas italiana e ha dato un contributo determinante per innovare metodi e cultura del *welfare state*. Fino al 1997 è stato presidente della Fondazione Zancan, da lui istituita nel 1964 con finalità di ricerca nel settore delle politiche sociali e dei servizi sociali. Il libro riporta le sue chiare riflessioni sulle quattordici opere di misericordia: la prima parte è dedicata alle opere di misericordia spirituale; la seconda alle opere di misericordia corporali. Sia le une come le altre sono poste nell'orizzonte delle Beatitudini indicate dal Vangelo. L'esercizio della carità non è delegabile, è essenziale alla vita cristiana. La parola di Dio ci indica la strada in modo semplice e coinvolgente. L'A. mostra come le tradizionali opere di misericordia si traducono oggi nella storia e nel vissuto quotidiano.

F. PARISI, *Crisi e rinnovamento della teologia morale*, Bologna 2013, pp. 256

L'A., docente e preside dell'Issr *Giovanni Paolo II* di Foggia, ricostruisce il pensiero teologico morale di Domenico Capone (1907-1995), redentorista, uno dei protagonisti del rinnovamento della teologia morale voluto dal concilio Vaticano II. L'opera è strutturata in cinque capitoli. Il primo ripercorre le diverse tappe della crisi della manualistica tradizionale, le proposte innovative che sono state al centro del dibattito conciliare. Il secondo espone le linee di rinnovamento proposte dai padri conciliari chiaramente indicate nel decreto *Optatam totius* e nella Costituzione pastorale *Gaudium et spes*. I tre capitoli successivi si concentrano sull'originale proposta di teologia morale di Domenico Capone, che ha la prospettiva centrale nei temi della prudenza, della coscienza, della fondazione cristologica e della dimensione pneumatologica e sacramentale della morale. È un'opera di grande importanza non soltanto per i docenti di teologia morale ma anche per una più ampia cerchia di laici e laiche.

Edizioni Messaggero – Facoltà Teologica del Triveneto – Padova

G. MANZATO – V. BORTOLIN – E. RIPARELLI, *L'altro possibile. Interculturalità e religioni nella società plurale*, Padova 2013, pp. 354

È un volume imponente per quantità di pagine ma soprattutto per l'importanza del tema: la questione dell'interculturalità nel suo rapporto con le religioni. La questione viene esposta a partire da tre diverse prospettive: sociologica, filosofica e teologica che corrispondono alle prospettive secondo le quali è strutturato il volume. La prima parte, *Sociologia nel pluralismo delle culture*, è di G. Manzato, docente di sociologia della religione alla Facoltà Teologica del Triveneto e di sociologia della cooperazione internazionale all'Università Cà Foscari di Venezia. La seconda, *La dialettica tra universalità e particolarità nel rapporto tra le culture e le religioni*, è di V. Bortolin, docente di filosofia della religione e di storia della filosofia contemporanea alla medesima Facoltà e di antropologia

filosofica all'Issr di Padova. Infine la terza parte, *Teologia nel pluralismo delle culture*, ha per autore E. Riparelli, docente di teologia interculturale all'Issr di Padova e all'Istituto di Studi Ecumenici *S. Bernardino* di Venezia. L'originalità dell'opera consiste nel riflettere sull'interculturalità a partire da tre prospettive differenti messe in grado di richiamarsi reciprocamente e nel prestare particolare attenzione al collocarsi della fede cristiana dentro la molteplicità delle culture e delle religioni.

Edizioni San Paolo – Cinisello Balsamo (MI)

P.F. DE BÉTHUNE, *L'ospitalità. La strada sacra delle religioni*, Prefazione di Raimon Panikkar, Cinisello Balsamo (MI) 2013, pp. 182

L'A., monaco benedettino, missionario per otto anni in Congo, è stato priore nel monastero di Clervand fino al 2004, consultore del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso (dal 1985 al 2001), e segretario generale del Dialogo Interreligioso Monastico (DIM). Il filo conduttore: in tutte le religioni l'ospitalità è sacra. Tuttavia la storia insegna che, tra le religioni, le leggi dell'ospitalità sono spesso abolite in nome della conservazione della purezza della propria fede. Perché accade questo? E soprattutto come superare le paure inveterate dell'altra «fede» e degli altri «credenti», favorendo la pratica del dialogo tra le religioni? Nel libro, l'A. racconta i suoi incontri e le iniziazioni ricevute negli scambi spirituali. Così mostra che è possibile coniugare il legame senza riserve a Cristo e l'apertura incondizionata agli altri, proprio in suo nome.

G. MAZZANTI, *Uomo donna. Mistero grande*, Cinisello Balsamo (MI) 2013, pp. 219

L'A., sacerdote della diocesi di Firenze, è docente di teologia sacramentaria alla Pontificia Università Urbaniana di Roma. Paradossalmente proprio in presenza della crisi, incertezze che attraversano il matrimonio oggi, si constata una insistente ricerca che mira a comprendere che cosa è davvero l'amore, la relazione tra uomo e donna. «Si potrebbe dire che proprio l'imporsi della ricerca della realtà uomo e donna e dell'amore nuziale sia uno dei "segni" del nostro tempo». Si è in presenza di un rinnovato tentativo di cogliere il mistero, la profondità della relazione amorosa tra uomo e donna, relazione che si vuole cogliere – e anche questo è un evento ecclesiale – alla luce di Dio e del suo mistero. Il libro, nella successione di otto interessanti capitoli, conduce a scoprire il «mistero grande» della relazione uomo donna nel matrimonio. Si tratta di coordinare una duplice e convergente dimensione: trascendente e immanente, vale a dire che la coppia mentre partecipa all'amore di Dio, rende anche manifesto chi è Dio per noi e che cosa fa per noi.

Libreria Editrice Fiorentina – Firenze

G. BORMOLINI – L. LORENZETTI (a cura di), *Collaboratori del creato. La scelta vegetariana nella vita del cristiano*, Firenze 2013, pp. 140

Guidalberto Bormolini e Luigi Lorenzetti – il primo dottorando in teologia, il secondo tra i più noti teologi morali italiani – sono i curatori di questo volume,

CADORE

EDITORIA

La 6ª «Festa del volontariato cadorino»

Concerti, un convegno sul futuro del volontariato e 2 cene a Pieve e Calalzo

Bilancio molto positivo per la sesta edizione della festa del volontariato cadorino dello scorso 19 e 20 luglio, che si è rivelato un importante momento di aggregazione e di riflessione per tutto il terzo settore della vallata. La manifestazione è stata organizzata da Ada Cadore (associazione diritti dell'anziano), Csv Belluno, Comitato d'Intesa, Ana Sezione Cadore e Consorzio Pro loco Centro Cadore, con il patrocinio del Comune di Calalzo e della Magnifica Comunità del Cadore.

L'anticipo della festa si è avuto nella serata di venerdì 19 luglio con il concerto del coro Cortina nella chiesa di Calalzo gremita per l'occasione. Poi l'appuntamento principale, ovvero il convegno di sabato 20 pomeriggio nella sala della Magnifica Comunità a Pieve di Cadore sul tema «Volontariato cadorino, un sguardo al futuro: idee ed esperienze a confronto». L'iniziativa è stata occasione per un ricco dibattito sui problemi e le prospettive del terzo settore, moderato dal direttore del Csv Belluno Nevio Meneguz con la partecipazione di diverse associazioni e istituzioni locali. Erano presenti il presidente della Magnifica Renzo Bortolot, il sindaco di Pieve Maria Antonia Ciotti che ha ricordato il valore del volontariato anche per la formazione alla vita amministrativa, Sandro De Col dell'Ulss e il vicesindaco di Domegge Luigi Pinazza.

Giorgio Zampieri, presidente Csv e Comitato d'Intesa, ha fatto il punto della situazione: «chiediamo a gran voce l'abolizione del bollo per i mezzi che fanno trasporto solidale e presto forse ci sarà un legge regionale a proposito. Stanno arrivando anche finalmente i contributi di rimborso per il servizio a chiamata arretrati dal 2011 e ci sono nuove opportunità dai progetti europei. Purtroppo le noti dolenti sono il calo di partecipazione alla vita del volontariato dovuto anche alla crisi economica, basta pensare che solo il 10% dei bellunesi (nonostante le ben 1979 realtà presenti nel terzo settore) sottoscrive la donazione del 5 per mille nella dichiarazione dei redditi».

Analisi resa più articolata dall'apprezzato intervento del sociologo Diego Cason: «le associazioni di volontariato, basate sulla gratuità e sulla spontaneità, sono dei grandi ricettori delle problematiche della comunità. Purtroppo sempre più la politica e la pubblica amministrazione danno per scontate le risposte ad alcuni bisogni emergenti che non dovrebbero essere a carico del volontariato. Le criticità sono note a tutti: l'invecchiamento della popolazione con conseguente scarso ricambio con i giovani, un mondo del lavoro

sempre più precario e con l'allungamento del periodo per la pensione (dunque le persone hanno meno tempo da dedicare al volontariato), la mobilità territoriale molto diffusa nelle zone di montagna e la crisi occupazionale del sistema della manifattura su cui si basa gran parte del bellunese.

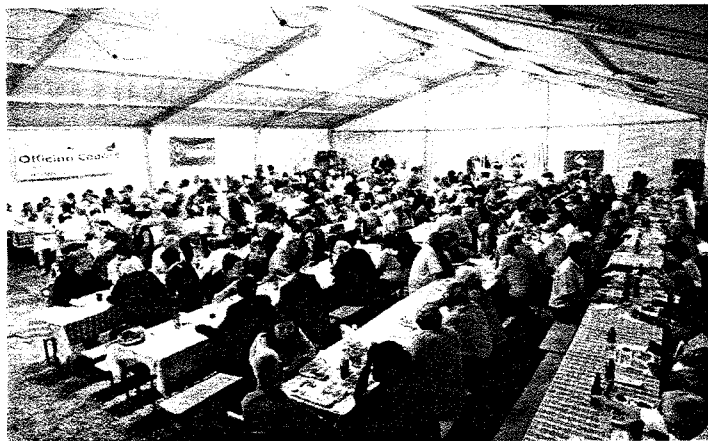
C'è necessità quindi di cogliere i cambiamenti, cambiare la dinamica delle relazioni e puntare su un volontariato non più «a tempo pieno».

Si è celebrato anche il decennale dell'Ada Cadore,

principale motore organizzativo della festa, con uno scambio di doni tra cui una scultura lignea a cura del presidente Sergio Zorzetto. Nel dibattito che è seguito le varie associazioni hanno fatto leva sulla sussidiarietà (con i casi di abuso del servizio volontario), sul rispetto dei ruoli e sulle responsabilità del volontario (sempre più gravose e cariche di burocrazia).

È seguita la santa messa a Calalzo animata con bravura dalla Schola Cantorum di Lorenzago e la cena nel tendone in zona artigianale

che ha fatto il tutto esaurito con un apprezzato menù a base di baccalà e polenta. Presenti al gran completo i principali sodalizi del trasporto solidale del territorio (Ada, Auser, Anteus) a cui sono stati destinati i fondi raccolti nella due giorni, il Consorzio Pro loco Centro Cadore, la Protezione Civile, Acat, Vita Senza Dolore, gruppo Ana, i vivaci Dottor Clown e tanti altri. Visto il buon riscontro il Csv sta studiando di creare dei momenti di riflessione itineranti per le varie vallate bellunesi.



CADORE - Una delle due cene che hanno concluso la Festa del volontariato cadorino.

SANTA GIUSTINA

Marco Voleri il 5 agosto a Col Cumano

Un tenore che sta lottando contro la sclerosi multipla

Nuovo appuntamento della rassegna culturale «Illustrissimi» del Centro Papa Luciani di Santa Giustina: lunedì 5 agosto alle 20.30 Marco Voleri, tenore, presenterà il suo libro «Sintomi di felicità. La mia passione per il canto contro la malattia» (Sperling & Kupfer). All'inizio è stato un formicolio nella parte destra del corpo: al viso, alla mano e alla gamba, diventata così pesante da costringerlo a trascinarla. Poi una strana stanchezza, qualche difficoltà nel mantenere l'equilibrio. Sintomi non ben definiti, che solo dopo molti mesi dalla loro comparsa sono stati attribuiti con sicurezza alla sclerosi multipla. Quando scopre di essere malato, Marco ha trent'anni e una carriera da tenore appena iniziata. Divide le sue giornate fra lo studio, le audizioni, i concerti, le prove, i viaggi. Una vita densa di impegni e promesse che viene improvvisamente e bruscamente fermata. Cosa fare delle lezioni e delle serate programmate, dei progetti artistici che si stavano definendo? Sarà ancora possibile cantare? E per quanto



Il tenore Marco Voleri.

tempo? I dubbi si intrecciano allo sconforto, alla rabbia, alla paura. Ma, anche se la crisi è profonda, la passione per il canto, la musica, il teatro è più forte. Marco decide di andare avanti e di tenere segreta quella nuova, scomoda compagna destinata a restare con lui per sempre. Le cure hanno portato altri malesseri da sopportare e controllare, ma oggi, in mezzo a febbre, debolezza ed emicrania, sono comparsi nuovi segnali da interpretare: una consapevolezza diversa dei propri desideri; una motivazione più solida a realizzare i sogni; la capacità di godersi il tempo e gli affetti. Sintomi, pro-

tabilmente, di felicità. Con questo libro il giovane tenore ha deciso di rivelare la sua malattia. Pur sapendo che questa scelta potrebbe mettere a rischio la sua carriera, non vuole rinunciare ad affermare che la sclerosi multipla è una vita vissuta pienamente non sono incompatibili.

Marco Voleri (Pisa, 1975) si è diplomato al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, dove ha frequentato in seguito l'Accademia del Teatro alla Scala e l'Accademia Lirica del Rotary International. Nel 2011 ha conseguito la laurea specialistica in Canto lirico presso il Conservatorio Giacomo Puccini di La Spezia. È stato interprete di oltre quaranta ruoli operistici in Italia e all'estero e numerosi programmi concertistici con vari repertori. Ha inciso per Kicco Music, AFI, Real-sound, Naxos. Nel 2009, a quasi tre anni di distanza dalla prima manifestazione della malattia, gli è stata diagnosticata definitivamente la sclerosi multipla. Meno di due anni più tardi è riuscito a riprendere a tempo pieno l'impegno artistico.

«L'altro possibile» Interculturalità e fedi

Il nuovo volume intitolato «L'altro possibile. Interculturalità e religioni nella società plurale» è dedicato alla questione della interculturalità nel suo rapporto con le religioni, affrontata a partire da tre diverse prospettive: sociologica, filosofica e teologica.

Nato dal corso su «Interculturalità e religione» tenuto all'Istituto superiore di scienze religiose di Padova dai tre autori Giuseppe Manzato, Valerio Bortolin ed Enrico Riparelli il testo, a fronte delle molte pubblicazioni sul tema, ha una sua originalità che consiste proprio nell'affrontare la questione a partire dalle tre prospettive differenti capaci di richiamarsi reciprocamente, prestando un'attenzione particolare al collocarsi della fede cristiana entro la molteplicità delle culture e delle religioni.

Argomenti fondamentali analizzati nel libro sono la nozione di cultura e le differenti modalità di integrazione di culture diverse; la dialettica tra identità e differenza e tra particolarità e universalità; il rapporto tra fede e cultura e la necessità di una teologia interculturale.

Ecco in sintesi l'indice del volume. Introduzione. Prima parte (Giuseppe Manzato) Sociologia nel pluralismo delle culture. Cap. 1 Uno sguardo sulla cultura - Cap. 2 Le relazioni interculturali: alcuni modelli - Cap. 3 Per una società plurale - Seconda parte (Valerio Bortolin) La dialettica tra universalità e particolarità nel rapporto tra le culture e le religioni. Cap. 1 Le religioni tra radicamento nella cultura e apertura all'universalità - Cap. 2 Quale universalismo per le religioni monoteistiche? - Cap. 3 L'etica tra unità dell'umanità e pluralità delle culture - Terza parte (Enrico Riparelli) Teologia nel pluralismo delle culture. Cap. 1 La relazione tra fede e cultura - Cap. 2 Per una teologia interculturale - Cap. 3 Raimon Panikkar: dialogo interculturale come mutua fecondazione.

Il volume (356 pagine, 29 euro), in questi giorni in libreria, è edito da Facoltà Teologica del Triveneto e Edizioni Messaggero Padova e fa parte della collana editoriale Sophia della Facoltà.

Destinatari: studenti e docenti delle facoltà teologiche e scienze religiose, e quanti sono interessati al problema del dialogo e dell'interculturalità.



Plavis

viaggi e pellegrinaggi

ROMA e POMPEI

24-28 SETTEMBRE

Pellegrinaggio Diocesano
Presieduto da
Mons. Giuseppe Andrich

Partecipazione
all'udienza di
Papa FRANCESCO



LOURDES

11-14
OTTOBRE 2013



TERRA SANTA

11-18
NOVEMBRE 2013



PLAVIS VIAGGI

Piazza Piloni, 7 - Belluno Tel. 0437 940450
E-mail: plavis@diocesi.it

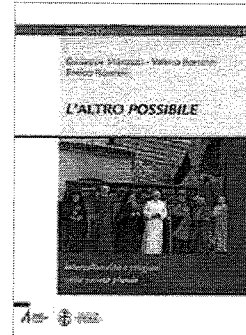
Servizio Nazionale per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose della Conferenza Episcopale Italiana

L'altro possibile

Il volume è dedicato alla questione della **interculturalità** nel suo rapporto con le **religioni**, affrontata a partire da **tre diverse prospettive: sociologica, filosofica e teologica**.

Nato dal corso su "Interculturalità e religione" tenuto all'Istituto superiore di scienze religiose di Padova dai tre autori **Giuseppe Manzato**, **Valerio Bortolin** ed **Enrico Riparelli** il testo affronta la questione a partire dalle tre prospettive differenti, prestando un'attenzione particolare al collocarsi della **fedè cristiana** entro la molteplicità delle culture e delle religioni.

Argomenti fondamentali analizzati nel libro sono la nozione di cultura e le differenti modalità di integrazione di culture diverse; la dialettica tra identità e differenza e tra particolarità e universalità; il rapporto tra fede e cultura e la necessità di una teologia interculturale.



Indice. Introduzione. Prima parte (**Giuseppe Manzato**) **Sociologia nel pluralismo delle culture. Cap. 1** Uno sguardo sulla cultura – **Cap. 2** Le relazioni interculturali: alcuni modelli – **Cap. 3** Per una società plurale – Seconda parte (**Valerio Bortolin**) **La dialettica tra universalità e particolarità nel rapporto tra le culture e le religioni. Cap. 1** Le religioni tra radicamento nella cultura e apertura all'universalità – **Cap. 2** Quale universalismo per le religioni monoteistiche? – **Cap. 3** L'etica tra unità dell'umanità e pluralità delle culture – Terza parte (**Enrico Riparelli**) **Teologia nel pluralismo delle culture. Cap. 1** La relazione tra fede e cultura – **Cap. 2** Per una teologia interculturale – **Cap. 3** Raimon Panikkar: dialogo interculturale come mutua fecondazione

Il volume (356 pagine, 29 euro), in questi giorni in libreria, è edito da *Facoltà Teologica del Triveneto* e *Edizioni Messaggero Padova* e fa parte della collana editoriale *Sophia* della Facoltà.

Destinatari: studenti e docenti delle facoltà teologiche e scienze religiose, e quanti sono interessati al problema del dialogo e dell'interculturalità.

Gli autori. **Giuseppe Manzato** è docente di sociologia della religione nella Facoltà teologica del Triveneto di Padova e di sociologia della cooperazione internazionale all'Università Ca' Foscari di Venezia. **Valerio Bortolin** è docente di filosofia della religione e di storia della filosofia contemporanea nella Facoltà teologica del Triveneto e di antropologia filosofica nell'Istituto superiore di scienze religiose di Padova. **Enrico Riparelli** è docente di teologia interculturale nell'Istituto superiore di scienze religiose di Padova e nell'Istituto di studi ecumenici S. Bernardino di Venezia.

DIOCESI VERONA . IT

Diocesi di
VERONA



VERSIONE ACCESSIBILE | MAPPA del SITO | CONTATTI

Cerca nel Sito

Pastorale

L'Altro possibile. Interculturalità e religioni
nella società plurale

LA CURIA - Sezione Pastorale - Servizio IRC - Diocesi di Verona - RISONANZE - L&019Altro possibile. Interculturalità e religioni nella società plurale

L'Altro possibile. Interculturalità e religioni nella società plurale

VERA PAGINA SUCCESSIVA

03-Recensione_testo_Riparelli.pdf



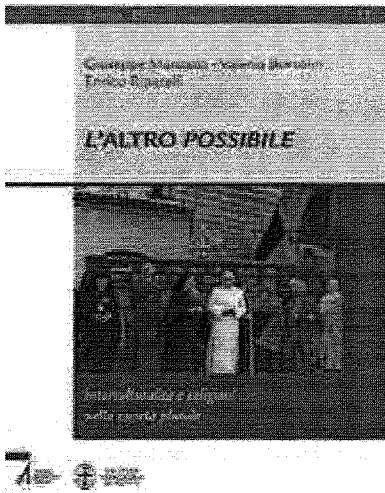
stampa questa pagina



segnala questa pagina

Copyright © 2008 Diocesi di Verona - Chiesa Cattolica Italiana - Credits

COLLANA SOPHIA
DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO



G. MANZATO, V. BORTOLIN, E. RIPARELLI, *L'Altro possibile. Interculturalità e religioni nella società plurale*, Edizioni Messaggero - Facoltà Teologica del Triveneto, Padova 2013, pp. 356.

Estratto dall'introduzione degli autori:

«Il tema della interculturalità, assunto ai nostri giorni come oggetto specifico di analisi da parte di una pluralità di discipline socio-umanistiche, è entrato da non molto tempo anche nel dibattito delle scienze religiose e della ricerca teologica. La sua indiscutibile rilevanza implica anche per la coscienza cristiana una vigile attenzione nei suoi confronti, e ciò richiede

l'assunzione degli strumenti critici più adeguati alla decodificazione di un tale complesso fenomeno epocale al fine di predisporre risposte creative nate dalla intelligenza della fede. In risposta a queste esigenze l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Padova ha istituito nell'ambito della sua programmazione un ciclo di lezioni su *Interculturalità e religione* rivolte agli studenti della Laurea magistrale. Quali docenti di questo corso in comune abbiamo creduto opportuno mettere le nostre specifiche competenze sociologiche, filosofiche e teologiche a disposizione di un percorso di studio che consenta ai discenti un migliore intendimento delle sfide culturali e religiose legate all'evento della compenetrazione sempre più stretta e profonda tra le culture. Si tratterà perciò di intraprendere un cammino interdisciplinare che, seppure alieno da qualsivoglia ambizione di completezza, si prefigge quanto meno di chiarificare i principali elementi utili a una comprensione sociologica, filosofica e teologica di quanto accade nella relazione odierna tra le culture mondiali.

La recente elezione al soglio pontificio del primo papa latinoamericano rappresenta una svolta emblematica nella storia del cristianesimo, segno inequivocabile della disponibilità da parte della chiesa cattolica a lasciarsi interpellare dalla sfida interculturale. Papa Francesco porta già nella propria biografia il segno del dialogo interculturale, come ha lui stesso ricordato in occasione della prima udienza al corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede: "La mia famiglia è di origini italiane; e così in me è sempre vivo questo dialogo tra luoghi e culture fra loro distanti, tra un capo del mondo e l'altro, oggi sempre più vicini, interdipendenti, bisognosi di incontrarsi e di creare spazi reali di autentica fraternità".

Il nostro auspicio è che tanto il contenuto quanto il metodo di questo corso possano contribuire alla formazione di esperti in scienze religiose consapevoli delle potenti e ineludibili sfide a cui ogni credente è chiamato a dare risposta in un'epoca di policentrismo culturale e che siano animati da una intima disposizione a dilatare quella terra di mezzo che costituisce il pur fragile, ma non per questo meno urgente, interregno del dialogo».



versione accessibile mappa del sito lingua

ATTIVITÀ E SERVIZI

Attività accademiche
 Pubblicazioni
 Biblioteche
 Servizi per gli studenti
 Progetto DI.SCI.TE.
 Sicurezza
 Convenzioni
 Promozione qualità
 Associazione
 in EVIDENZA
 Laurea in teologia
 Biennio di specializzazione
 Dottorato di ricerca
 Scienze religiose
 Congresso Ati
 Nomina I ciclo
 Il mistero nuziale
 Studia Patavina 2 2013
 L'altro possibile >
 Newsletter 1/2013
 Anno accademico 2013/14
 Convegno Aetc
 ALTRE NEWS

Home Page - Attività e servizi - in EVIDENZA - L'altro possibile

L'altro possibile

Novità editoriale

Il volume **L'altro possibile. Interculturalità e religioni nella società plurale** è dedicato alla questione dell'interculturalità nel suo rapporto con le religioni, affrontata a partire da tre diverse prospettive: sociologica, filosofica e teologica.

Nato dal corso su "Interculturalità e religione" tenuto all'Istituto superiore di scienze religiose di Padova dai tre autori **Giuseppe Manzato**, **Valerio Bortolin** ed **Enrico Riparelli** il testo, a fronte delle molte pubblicazioni sul tema, ha una sua originalità che consiste proprio nell'affrontare la questione a partire dalle tre prospettive differenti capaci di richiamarsi reciprocamente, prestando un'attenzione particolare al collocarsi della fede cristiana entro la molteplicità delle culture e delle religioni.

Argomenti fondamentali analizzati nel libro sono la nozione di cultura e le differenti modalità di integrazione di culture diverse; la dialettica tra identità e differenza e tra particolarità e universalità; il rapporto tra fede e cultura e la necessità di una teologia interculturale.

Gli autori. **Giuseppe Manzato** è docente di sociologia della religione nella Facoltà teologica del Triveneto di Padova e di sociologia della cooperazione internazionale all'Università Ca' Foscari di Venezia. **Valerio Bortolin** è docente di filosofia della religione e di storia della filosofia contemporanea nella Facoltà teologica del Triveneto e di antropologia filosofica nell'Istituto superiore di scienze religiose di Padova. **Enrico Riparelli** è docente di teologia interculturale nell'Istituto superiore di scienze religiose di Padova e nell'Istituto di studi ecumenici S. Bernardino di Venezia.

Fttr-Emp, 2013, pp. 356, 29 euro.

Vedi la

Sedi FTTR

seleziona la sede...

DI.SCI.TE. Servizi

PIattaforma di gestione e comunicazione per la Didattica delle Scienze Teologiche

Login

Area Riservata

Utente:

Password:



Segnala questa pagina

Stampa questa pagina

I LIBRI PIÙ VENDUTI DELLA SETTIMANA

10-16 GIUGNO

a cura di Libreria Moderna Udinese

- 1 **I ragazzi Burgess**
E. Strout FAZI
- 2 **Un covo di vipere**
A. Camilleri SELLERIO
- 3 **Inferno**
D. Brown MONDADORI
- 4 **L'uomo che sussurra ai potenti**
L. Bisignani, P. Madron CHIARELETTERE
- 5 **La verità sul caso Harry Quebert**
J. Dicker BOMPIANI
- 6 **Storia dell'Istria e della Dalmazia**
P. Scandaletti BIBLIOTECA DELL'IMMAGINE
- 7 **I sentieri del rifugi**
I. Pecile, S. Tubaro EDITRICE CO.EL.
- 8 **Io ti guardo**
I. Cao RIZZOLI
- 9 **Timmy Frana. Il detective che risolve ogni grana, o quasi**
S. Pastis SPERLING&KUPFER
- 10 **Stoner**
J.E. Williams FAZI



LA VITA CATTOLICA

IN EPOCA DI crisi è opportuno recuperare le energie per l'innovazione anche dalla storia, ben venga dunque questo volume di Mario Robiony, che racconta le vicende degli imprenditori Mario e Luigi Danieli. Sarà bene ricordare a tutti che «la Danieli è una multinazionale, collocabile fra i tre più grandi produttori al mondo di impianti e macchinari per l'industria siderurgica, con una posizione di leadership nel campo dei minimill (miniacciaierie) e degli impianti per la colata e la laminazione». L'eccellenza è stata però raggiunta per gradi e anche imparando dagli errori, per questa ragione il libro ripercorre l'evoluzione dell'azienda dai primi anni del Novecento, quando fu fondata, al 1980, quando l'ing. Luigi Danieli lasciò le redini alla figlia Cecilia, la first lady dell'acciaio in Italia. L'ultima fotografia, che ritrae una sorridente Cecilia Danieli davanti al ritratto del nonno Mario, ben sintetizza iconograficamente gli estremi cronologici del volume, suddiviso in sei capitoli. L'autore ha consultato la documentazione dell'archivio privato della famiglia Danieli, inedito e non catalogato, tra cui le agende, le lettere, le carte private con studi, progetti, disegni di Luigi Danieli. A queste carte segrete si sono aggiunti i «ricordi dattiloscritti», come Luigi chiamava le interviste corrette e trascritte di suo pugno, fonti archivistiche, interviste con i manager, tra cui un ruolo particolare assume Gianpietro Benedetti, laureato honoris causa dall'Università di Udine, e la pubblicistica del settore.

26 GIUGNO 2013



L'epopea dei Danieli

Il libro racconta una saga familiare, illustrata da una serie di notizie private, che esaudiscono curiosità inespresse. Una di queste è il perché del legame mai interrotto dell'azienda con Buttrio

infatti, una ricca possidente di Buttrio e le sue sostanze permisero nel 1923 di salvare dai debiti l'azienda, dapprima localizzata in Lombardia, tra Brescia e Milano. Sempre per questa ragione proprio a Caminetto di Buttrio nel 1929 fu fondata la prima piccola officina per la tempratura delle incudini, sui terreni di famiglia adiacenti alla casa padronale. I primi due capitoli raccontano le vicende imprenditoriali dell'ing. Mario e del fratello Timo, laureato in Economia alla Bocconi, inserite in quelle dell'industria italiana a cavallo della prima guerra mondiale, che dapprima determinò la fortuna dell'impresa e poi il suo dissesto finanziario. Negli anni '20 e '30 i fratelli Danieli, grandi appassionati di automobilismo, rivelarono una straordinaria capacità di trasformare anche un hobby in opportunità di lavoro con le Officine meccaniche, tra le prime fabbriche italiane di automobili. Il dopoguerra fece scattare nel figlio di Mario, Luigi, precoce studente lavoratore negli anni Trenta, la scintilla imprenditoriale, favorita dalla conoscenza della metallurgia e dal continuo aggiornamento delle conoscenze, realizzato con viaggi in Germania, Svizzera e Au-



stria, accompagnato dalla moglie Teresa, spesso in veste di autista. Robiony così differenzia l'attività di Mario e Luigi: mentre il padre sviluppava la vena creativa, cambiando spesso settore imprenditoriale, il figlio più pragmatico preferiva migliorare gli ambiti in cui operava. Gli ultimi quattro, interessantissimi capitoli, trattano l'ultimo cinquantennio del Novecento, più difficile da storicizzare. Preso atto che le politiche governative privilegiavano la grande industria di Stato, «la vera e grande intuizione di Luigi Danieli fu di comprendere che la lacuna nell'offerta di macchine e attrezzature, adatte alle piccole e medie imprese siderurgiche, andava colmata al più presto». Licenziatosi nel 1954 dalla Safau, decise dunque di riempire con la Danieli quella nicchia di mercato non limitandosi a fornire attrezzature, ma offrendo di volta in volta soluzioni innovative e aderenti alle necessità degli acquirenti. Così sfruttò le capacità artigianali e manuali tipiche del Friuli, combinate con l'istruzione tecnica del mitico «Malignani», da cui proviene gran parte della dirigenza. Sfruttando il boom economico, introdusse continue migliorie ai macchinari con soluzioni semplici e poco costose, in grado di offrire un immediato ritorno finanziario. La strategia era quella di interpretare i bisogni dei clienti con un continuo scambio di idee ed esperienze, «si imparava facendo» in modo pragmatico e sperimentale. Negli anni Sessanta iniziò l'espansione della ditta all'estero, resa competitiva dall'elaborazione di macchinari per la colata continua, che portò negli anni '70 all'elaborazione dei minimill cioè un «modo per fabbricare l'acciaio partendo dal rottame attraverso il forno elettrico, la colata continua e il laminatoio». Nel 1980 l'ultima trasformazione: una moderna gestione manageriale invece dell'iniziale assetto padronale. Ma questa è un'altra storia che attendiamo di leggere per l'importanza della personalità di Cecilia Danieli, che fu protagonista dei più recenti risvolti economico industriali.

GABRIELLA BUCCO

NATI PER LA MECCANICA. L'AVVENTURA IMPRENDITORIALE DI MARIO E LUIGI DANIELI, di Mario Robiony, Forum, Udine 2012, pp. 396, euro 30

LETTOPER VOI

SOCIETÀ PLURALE Interculturalità e religioni

Il volume «L'altro possibile. Interculturalità e religioni nella società plurale» è dedicato alla questione della interculturalità nel suo rapporto con le religioni, affrontata a partire da tre diverse prospettive: sociologica, filosofica e teologica. Nato dal corso su «Interculturalità e religione», tenuto all'Istituto superiore di scienze religiose di Padova dai tre autori Giuseppe Manzato, Valerio Bortolin ed Enrico Riparelli, il testo, a fronte delle molte pubblicazioni sul tema, ha una sua originalità che consiste proprio nell'affrontare la questione a partire dalle tre prospettive differenti capaci di richiamarsi reciprocamente, prestando un'attenzione particolare al collocarsi della fede cristiana entro la molteplicità delle culture e delle religioni. Argomenti fondamentali analizzati nel libro sono la nozione di cultura e le differenti modalità di integrazione di culture diverse, la sociologia nel pluralismo delle culture, la dialettica tra identità e differenza e tra universalità e particolarità nel rapporto tra le culture e le religioni, l'etica tra unità dell'umanità e pluralità delle culture, la teologia nel pluralismo delle culture, la relazione tra fede e cultura, la teologia interculturale, il dialogo interculturale come mutua fecondazione.

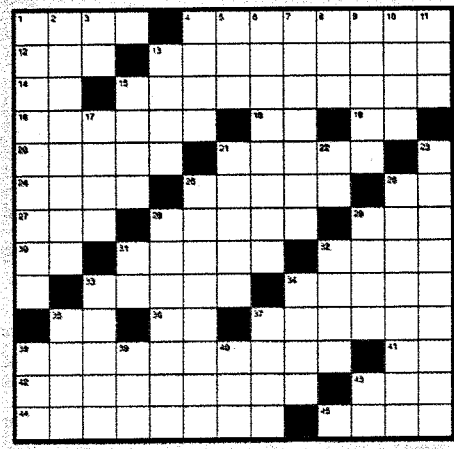


L'ALTRO POSSIBILE. INTERCULTURALITÀ E RELIGIONI NELLA SOCIETÀ PLURALE, di Giuseppe Manzato, Valerio Bortolin ed Enrico Riparelli, Facoltà teologica del Triveneto ed Edizioni Messaggero Padova, Padova 2013, pp. 356, euro 29

Il volume, di 356 pagine, è edito da Facoltà Teologica del Triveneto e Edizioni Messaggero Padova e fa parte della collana editoriale Sophia della Facoltà. Destinatari del volume di Manzato, Bortolin e Riparelli sono gli studenti e i docenti delle facoltà teologiche e scienze religiose, e quanti sono interessati al problema del dialogo e dell'interculturalità. Quanto agli autori del libro, Giuseppe Manzato è docente di Sociologia della religione nella Facoltà teologica del Triveneto di Padova e di Sociologia della cooperazione internazionale all'Università Ca' Foscari di Venezia. Valerio Bortolin è docente di Filosofia della religione e di Storia della filosofia contemporanea nella Facoltà teologica del Triveneto e di Antropologia filosofica nell'Istituto superiore di scienze religiose di Padova. Enrico Riparelli è docente di Teologia interculturale nell'Istituto superiore di scienze religiose di Padova e nell'Istituto di studi ecumenici S. Bernardino di Venezia.

Il Passatempo

a cura di Renato Toppazzini



Orizzontali

- 1. Una piaga per il terzo mondo - 4. Gino, indimenticato attore comico e barzellettiere - 12. Nel luogo in cui - 13. Locale attiguo alla chiesa - 14. Non Valido - 15. Lo sono confessione e penitenza - 16. Proteggono i polpastrelli dei sarti - 18. Sigla di Gorizia - 19. La fine dei pendii - 20. Nido d'infanzia - 21. Vi si quotano titoli e azioni - 24. Difetti trasmissibili - 25. Persona identica ad un'altra - 26. Fuso a metà - 27. Monili, gioielli - 28. Tutt'altro che poca - 29. Sigla dell'Irlanda - 30. Monarca - 31. Può essere a lunga conservazione - 32. Il nome del cosmonauta Armstrong - 33. Nazione africana sul Mediterraneo - 34. Nel calcio deve finalizzare - 35. Simbolo del gallo - 36. Iniziali di Rispoli conduttore televisivo - 37. Lo festeggiano gli ebrei - 38. La forma dell'aquilone - 41. Simbolo dell'arsenico - 42. Bizza, frivolezza - 43. Certificato di Credito del Tesoro - 44. Mezzo militare - 45. Illumina la mente

Verticali

- 1. Caposcuola, istitutore - 2. Lo stesso che avvertire - 3. Sigla di Messina - 4. Coi saluti sulle cartoline - 5. Rigore senza pari - 6. Pregiati crostacei - 7. Aiuta chi studia - 8. Città del Giappone nell'isola di Honshu - 9. Popolazione - 10. Cerimonie solenni - 11. Finale senza consonanti - 13. Località sul lago di Garda - 15. Serve per condire - 17. Lanci - 21. Contraddistingue il generoso - 22. Sigla di Salerno - 23. Permesso - 25. Ironica, sprezzante - 26. Pietanze a base di uova - 28. Giornale di piccolo formato - 29. L'animale che ride - 31. Sigla di Livorno - 32. Può coprire il sole - 33. Prima dei tuoni - 34. Un ladro che non ruba - 35. La marcatura nel calcio - 37. Tonaca monastica - 38. Prima, terza e sesta nel ricambio - 39. Barone senza pari - 40. Educato senza vocali - 43. Compact Disc

SOLUZIONE DEL NUMERO PRECEDENTE

PALATO	DIARIO
ABELLE	GEDIRI
PISA	NOTEVOLI
LITA	CERTA
SO	METEO
T	PORTA
ASSIRI	MADRID
PINO	VIZIO
PIACE	CESIO
UGH	CONTO
TOILETTE	AMEN
T	CORTI
ILARIA	FREGIO

IN 127 NEI TRE TURNI DI TRE GIORNI E MEZZO

Formazione clero buona partecipazione

Sono stati 127 i sacerdoti della nostra diocesi, che hanno partecipato al corso di formazione di tre giornate e mezza, suddiviso in tre turni, distribuiti nei mesi di gennaio e giugno a Col Cumano e nel mese di febbraio al Cavallino. Il numero dei partecipanti è stato sensibilmente più elevato rispetto a quello raggiunto in esperienze analoghe: la tradizionale "tre giorni" di Nebbiù aveva coinvolto complessivamente 75 preti nel 2012, mentre nelle precedenti edizioni i sacerdoti erano stati circa una novantina. L'esperienza formativa, appena conclusasi, è il frutto di un percorso, che ha coinvolto il consiglio presbiterale e la commissione per la formazione permanente del clero in un lavoro di verifica e di revisione, svoltosi lungo l'anno pastorale 2011-2012. Con essa si intendeva attuare una sorta di check-up, che coinvolgesse tut-

to il presbiterio sulla formazione permanente. Le giornate sono state scandite, oltre che dalla preghiera, da tre relazioni e dai lavori di gruppo. Più precisamente, il primo giorno si è tenuta la relazione d'apertura, proposta dal Vescovo, che ha messo a fuoco il senso della formazione permanente del presbitero, indicando le motivazioni e le dimensioni essenziali. Il secondo giorno è stato dedicato a una meditazione di taglio spirituale, proposta da don Giorgio Maschio, che, facendo tesoro della



Un incontro di formazione dei sacerdoti

Si è avuto un numero di partecipanti sensibilmente più elevato rispetto a quello raggiunto in esperienze analoghe

ricchezza dei padri della Chiesa, ha commentato At 20 (il commiato di Paolo ai presbiteri della comunità di Efeso). Il terzo giorno è stata la volta di don Livio Buso, parroco di San Martino di Lupari, che ha portato la sua esperienza di presbitero ed ha avviato una riflessione sul tema della "regola di vita". La terza mattinata è stata dedicata a un'uscita di carattere culturale: il santuario dei Santi Vittore e Corona, per i due turni tenutisi a Col Cumano, e l'isola degli Armeni, per il turno tenutosi al Cavallino. Nell'ultima mattina si è dato spazio all'ascolto di quan-

to emerso nei gruppi di lavoro e, a partire da ciò, sono state delineate, in termini ancora molto germinali, delle intuizioni, che dovranno essere rielaborate dalla commissione per la formazione permanente. Non sono mancati momenti di fraternità, di distensione e di riposo: l'adorazione, la proiezione di due film, le partite a scacchi e a carte, le camminate "antiluane" di qualche arduo... e momenti di condivisione (ad esempio nell'ultimo turno, don Egidio Menon ci ha aggiornati sulla situazione della chiesa a Sarh in Ciad). Pur rimanendo aperti alcuni interrogativi, che saranno affrontati in sede di verifica, e nella consapevolezza che dei miglioramenti attendono di essere apportati, la buona partecipazione alla "nuova" proposta suggerisce che alcune scelte fatte siano state efficaci: raggruppare i preti per forania, strutturare la proposta in tre turni, lasciare un buono spazio per il lavoro a gruppi e la condivisione, aver motivato "ufficialmente" i preti perché trovasse tempo per sé e per la propria formazione... Ci si può augurare che tale esperienza aiuti i presbiteri ad aver cura della propria formazione e che sia l'inizio di un percorso di riflessione e di attuazione di una seria formazione permanente, condivisa da tutto il presbitero.

Don Alessio Magoga
membro della commissione per la formazione permanente del clero

PORTOGRUARO: L'UMANITÀ NEL QUOTIDIANO

Dal 17 al 21 giugno, nell'ambito della sesta edizione della Summer School in antropologia applicata, il Centro studi Jacques Maritain propone il ciclo di dibattiti "L'umanità nel quotidiano". Lunedì 17 giugno intervengono Paolo Pagani, Università di Venezia, e Giovanni Grandi, Università di Padova, su "Governarsi e governare - Virtù personali per il bene della città". Martedì 18 confronto tra Franco Vaccari, psicologo e presidente dell'associazione Rondine Cittadella della Pace, e Carla Canullo, Università di Macerata, su "Aggressività e riconciliazione - Il valore politico dell'equilibrio affettivo". Mercoledì 19 dibattito su "Impegno e congedo - Il valore politico della libertà interiore" con Luigi Alici, Università di Macerata, e Laura Boella, Università Statale di Milano. Giovedì 20 si parlerà di "Successo e fallimento - Il valore politico dell'umiltà" con Luca Griore, Università di Udine, e Sergio Belardinelli, Università di Bologna. Conclusione venerdì 21 con una riflessione su "Pluralismo e identità - Il valore politico della mediazione" insieme a Fabio Macioce, Università Lumsa di Roma, e Marco Olivetti, Università di Foggia. Le tavole rotonde iniziano alle 20.30 nella sede del Centro studi nel palazzo vescovile di Portogruaro, via del Seminario 19. In caso di maltempo al collegio Marconi. Per maggiori informazioni: 0421-760323, www.centrostudimmaritain.org.

A MOTTA IL CONVEGNO DEI CAPI SCOUT AGESCI DELLA ZONA DI VITTORIO

Il "fare educativo"

Domenica 9 giugno si è svolto a Motta di Livenza il Convegno dei capi scout della Zona di Vittorio Veneto ed ha coinvolto circa 70 soci adulti dell'associazione Agesci. I capi dei 9 gruppi, che compongono la Zona, si sono ritrovati per la celebrazione della messa alle 8. Successivamente hanno verificato le attività comuni, svolte durante l'anno, e hanno partecipato a dei momenti di formazione, guidati da altri capi, che da varie parti della regione sono giunti per rendere possibile questa giornata di crescita e di riflessione. Durante la mattinata, infatti, sono stati trattati va-

ri aspetti del metodo dell'associazione, grazie al quale i capi esercitano il loro "fare educativo": il continuo confronto su di esso permette loro di indivi-

duare la strada migliore per l'educazione dei bambini e ragazzi, che sono loro affidati. Al termine della giornata il vescovo Corrado si è unito all'assemblea dei capi, rivolgendosi loro parole di incoraggiamento per il servizio che svolgono nelle parrocchie e invitandoli ad essere sempre più parte attiva della Chiesa diocesana.

Federica

Motta 1



MOTTA: il momento conviviale del Convegno scout Agesci

PELEGRINAGGIO ASSISI

L'Ufficio diocesano pellegrinaggi organizza un viaggio per il 19, 20 e 21 agosto sui luoghi di san Francesco con sosta al duomo di Orvieto; Rieti e Valle Santa (Labro, Fontecolombo, Greccio, Poggio Bustone, La Foresta), Assisi e santuario Santa Maria Apparente. Iscrizioni: don Brunone 347-1079168.



NOSTRA FAMIGLIA: PROPOSTA ESTIVA IN ALTA VAL DI SUSA

Dal 17 al 24 agosto a Cesena Sansicario (in Alta Val di Susa, To) si terrà un'esperienza di condivisione promossa dal gruppo Giovani Amici della Nostra Famiglia. I partecipanti saranno ospitati all'Olympic Center, tra bellissimi boschi e dolci pendii, luogo ideale per attività ed escursioni. Contributo: 420 euro. Informazioni e iscrizioni: Francesca, 0438-4141.

TREVISO: AL VIA GLI EVENTI PER IL CENTENARIO DI PIO X

Mercoledì 12 giugno è stato aperto ufficialmente, con una messa solenne nella cattedrale di Treviso presieduta dal cardinal Angelo Comastri, il centenario della morte di Pio X: un anno di celebrazioni ed eventi che la diocesi sta preparando per ricordare questo figlio della terra trevigiana diventato papa e santo della Chiesa universale, morto il 20 agosto 1914. "Vogliamo - afferma il vescovo Gianfranco Agostino Gardin, in una lettera alla diocesi - che la sua doverosa memoria aiuti la nostra Chiesa diocesana, che lo venera come il suo figlio più insigne, a riconoscere la vocazione alla santità come la chiamata che tutti ci accomuna". Per comprendere meglio la dimensione "pastorale" della riforma ecclesiale del pontefice, si terrà un convegno, a Treviso e a Venezia, il 24 e il 25 ottobre, intitolato "Riforma del cattolicesimo? Le attività e le scelte di Pio X". Quello di ottobre sarà il primo di una serie di convegni che si snoderanno lungo tutto l'anno centenario.

MOVIMENTO FOCOLARI: SABATO 15 A CASA PADRE DEHON

Sabato 15 giugno, dalle 15.30 alle 18.30 nella casa dei padri Dehoniani a Costa di Conegliano, si tiene un incontro per adulti e ragazzi promosso dal Movimento dei Focolari per ripercorrere quanto vissuto la vigilia e il giorno di Pentecoste a Roma col Papa e in diocesi col Vescovo. L'appuntamento è aperto a tutti.

LIBRO RELIGIONI NELLA SOCIETÀ PLURALE

Il volume "L'altro possibile. Interculturalità e religioni nella società plurale" è dedicato alla questione della interculturalità nel suo rapporto con le religioni, affrontata a partire da tre diverse prospettive: sociologica, filosofica e teologica. Nato dal corso su "Interculturalità e religione" tenuto all'Istituto superiore di scienze religiose di Padova dai tre autori Giuseppe Manzato, Valerio Bortolin ed Enrico Riparelli il testo, a fronte delle molte pubblicazioni sul tema, ha una sua originalità che consiste proprio nell'affrontare la questione a partire

dalle tre prospettive differenti. Argomenti fondamentali analizzati nel libro sono la nozione di cultura e le differenti modalità di integrazione di culture diverse; la dialettica tra identità e differenza e tra particolarità e universalità; il rapporto tra fede e cultura e la necessità di una teologia interculturale. GIUSEPPE MANZATO, VALERIO BORTOLIN, ENRICO RIPARELLI, L'altro possibile. Interculturalità e religioni nella società plurale, edito da Facoltà teologica del Triveneto e Edizioni Messaggero Padova, 356 pagine, 29 euro.



Edizione del 19-06-2013

Cerca

CERCA

Login

Invia news

RSS

Facebook

Twitter

PADOVANEWS
IL QUOTIDIANO DI PADOVA ONLINE



FEDERCONTRIBUENTI
Difendiamo il diritto al lavoro
Il diritto di vivere del proprio lavoro

- Risolviamo i tuoi problemi fiscali e burocratici
- Proteggiamo la tua azienda e la tua famiglia
- Ti aiutiamo con Equitalia
- Ti affianchiamo nella battaglia contro le ingiustizie
- Progettiamo insieme a te un'Italia libera dalle lobbies

HOME PADOVA E PROVINCIA IN VENETO NEWS NAZIONALI RUBRICHE VIDEO SPECIALI

ATTUALITÀ ARTE E CULTURA AMBIENTE E SALUTE ECONOMIA EVENTI E SPETTACOLI CRONACA POLITICA PROVINCIA SPORT DOSSIER

TI TROVI IN: PADOVA E PROVINCIA » ARTE E CULTURA » FACOLTA' TEOL. TRIV. - L'ALTRO POSSIBILE

Facolta' Teol. Triv. - L'altro possibile

MERCOLEDÌ 01 MAGGIO 2013 13:30 REDAZIONE WEB



Il volume L'altro

possibile Interculturalita' e religioni nella societa' plurale e' dedicato alla questione dell'interculturalita' nel suo rapporto con le religioni affrontata a partire da tre diverse prospettive: sociologica filosofica e teologica. Nato dal corso su 'Interculturalita' e religione' tenuto all'Istituto superiore di scienze religiose di Padova dai tre autori **Giuseppe Manzato Valerio Bortolin ed Enrico Riparelli** il testo a fronte delle molte pubblicazioni sul tema ha una sua originalita' che consiste proprio nell'affrontare la questione a partire dalle tre prospettive differenti capaci di richiamarsi reciprocamente prestando un'attenzione particolare al collocarsi della fede cristiana entro la

molteplicita' delle culture e delle religioni

Argomenti fondamentali analizzati nel libro sono la nozione di cultura e le differenti modalita' di integrazione di culture diverse; la dialettica tra identita' e differenza e tra particolarita' e universalita'; il rapporto tra fede e cultura e la necessita' di una teologia interculturale

Gli autori **Giuseppe Manzato** docente di sociologia della religione nella Facolta' teologica del Triveneto di Padova e di sociologia della cooperazione internazionale all'Universita' Ca' Foscari di Venezia **Valerio Bortolin** docente di filosofia della religione e di storia della filosofia contemporanea nella Facolta' teologica del Triveneto e di antropologia filosofica nell'Istituto superiore di scienze religiose di Padova **Enrico Riparelli** docente di teologia interculturale nell'Istituto superiore di scienze religiose di Padova e nell'Istituto di studi ecumenici S Bernardino di Venezia

Fttr-Emp 2013 pp 356 29 euro

Vedi la scheda del volume

(Facolta' Teologica del Triveneto)-b

Read more <http://www.padovanews.it>



0



0



0



Aggiungi un commento...

Commenta

Plug-in sociale di Facebook



Tags: universita ca foscari istituto superiore di scienze religiose universita ca foscari di venezia sociologia della religione foscari di venezia

Articoli correlati:

- Pensioni: studenti ca' foscari, 2mila euro al mese e non prima dei 68 anni
- Auto: a veronafiere si apre l'automotive dealer day
- Facolta' Teol. Triv. - La teologia trinitaria di Agostino
- Il Great Pacific Garbage Patch diventa Stato e va in mostra a Venezia
- Innovazione: confindustria veneto, 'venture community' a sostegno start-up

Articoli più recenti:

- La letteratura incontra la città
- All'Arena riemerge la Padova romana
- Facolta' Teol. Triv. - Persona umana e liberta' religiosa
- Presentazione del romanzo "Il palazzo del diavolo"
- Facolta' Teol. Triv. - Manutenzione sito

immobiliare.it

Il portale immobiliare N.1 a Padova

CERCA

CULTURA E SPETTACOLO

Al box office vince il bel tempo, 'Into Darkness' primo ma con pochi incassi

'Il Grande Gatsby', costumi gioielli e foto di scena in mostra a Tokyo

Tornatore re del David, sei statuette a 'La migliore offerta'. Due a Mastandrea

Cinema, arriva Bruce Springsteen: sbarca in sala un docufilm sul Boss

Russia, l'albero fa centro perfetto

Cina, scoperto un antenato di 55 milioni di anni fa

Il ritorno dell'uomo d'acciaio

Padovanews Quotidiano Di Padova

Mi piace

Padovanews Quotidiano Di Padova piace a 2.093 persone.

Plug-in sociale di Facebook

PIÙ LETTERE Pierpaolo Gentili

Masciari Presidente onorario di Federcontribuenti "una missione di speranza"

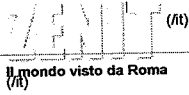
Basta capitalismo una legge per il riconoscimento internazionale della manodopera

Federcontribuenti presenta "Banco...Mat"

Basta con il giochino delle tre carte da parte delle banche

TRASLOCHI365.it

IL PORTALE LEADER PER I TRASLOCHI



Il mondo visto da Roma

e=eyJhdil6MjY3MDk5MjY0LjJibS16MzY1OTMsmNoljo3M3MDM3LjJicil6OTEyODMsmRpljoiODQ4ZDIhYmQ4MDJINDY3NTk1NjQ0MjY0OTU0ZDE2YWILCjJkbS16M3w



GMG (http://engine.adzerk.net/r? Rio2013

e=eyJhdil6MTgwMTEsmF0ljo2NSwiY20iOj11NTEExLjJkaS16NzAzNywiY3liOjYxNjExLjJkaS16ImVjYmZmU5MDVINjQyZTA5ZmQ4MjJhMmZlYUzYTRlIiwZG0iOjEsmZj7jQC3Q

A- A+ A*

"L'altro possibile. Interculturalità e religioni nella società plurale"

Nuova pubblicazione nella collana Sophia, edita da Facoltà Teologica del Triveneto e Edizioni Messaggero Padova

Mi piace 0 Invia Tweet 1

Invia (/it/articles/l-altro-possibile-interculturalita-e-religioni-nella-societa-plurale/shares/new) Roma,

26 Maggio 2013 (Zenit.org (http://www.zenit.org)) | 226 hits

Il volume *L'altro possibile. Interculturalità e religioni nella società plurale* è dedicato alla questione della interculturalità nel suo rapporto con le religioni, affrontata a partire da tre diverse prospettive: sociologica, filosofica e teologica.



La gioia della fede Benedetto XVI (Jos...
Privacy

Nato dal corso su "Interculturalità e religione" tenuto all'Istituto superiore di scienze religiose di Padova dai tre autori Giuseppe Manzato, Valerio Bortolin ed Enrico Riparelli il testo, a fronte delle molte pubblicazioni sul tema, ha una sua originalità che consiste proprio nell'affrontare la questione a partire dalle tre prospettive differenti capaci di richiamarsi reciprocamente, prestando un'attenzione particolare al collocarsi della fede cristiana entro la molteplicità delle culture e delle religioni.

Argomenti fondamentali analizzati nel libro sono la nozione di cultura e le differenti modalità di integrazione di culture diverse; la dialettica tra identità e differenza e tra particolarità e universalità; il rapporto tra fede e cultura e la necessità di una teologia interculturale.

INDICE

Introduzione. Prima parte (Giuseppe Manzato) *Sociologia nel pluralismo delle culture*. Cap. 1 *Uno sguardo sulla cultura* – Cap. 2 *Le relazioni interculturali: alcuni modelli* – Cap. 3 *Per una società plurale* – Seconda parte (Valerio Bortolin) *La dialettica tra universalità e particolarità nel rapporto tra le culture e le religioni*. Cap. 1 *Le religioni tra radicamento nella cultura e apertura all'universalità* – Cap. 2 *Quale universalismo per le religioni monoteistiche?* – Cap. 3 *L'etica tra unità dell'umanità e pluralità delle culture* – Terza parte (Enrico Riparelli) *Teologia nel pluralismo delle culture*. Cap. 1 *La relazione tra fede e cultura* – Cap. 2 *Per una teologia interculturale* – Cap. 3 *Raimon Panikkar: dialogo interculturale come mutua fecondazione*

Il volume (356 pagine, 29 euro), in questi giorni in libreria, è edito da *Facoltà Teologica del Triveneto e Edizioni Messaggero Padova* e fa parte della collana editoriale *Sophia* della Facoltà.

DESTINATARI

Studenti e docenti delle facoltà teologiche e scienze religiose, e quanti sono interessati al problema del dialogo e dell'interculturalità.

GLI AUTORI

Giuseppe Manzato è docente di sociologia della religione nella Facoltà teologica del Triveneto di Padova e di sociologia della cooperazione internazionale all'Università Ca' Foscari di Venezia. Valerio Bortolin è docente di filosofia della religione e di storia della filosofia contemporanea nella Facoltà teologica del Triveneto e di antropologia filosofica nell'Istituto superiore di scienze religiose di Padova. Enrico Riparelli è docente di teologia interculturale nell'Istituto superiore di scienze religiose di Padova e nell'Istituto di studi ecumenici S. Bernardino di Venezia.

(26 Maggio 2013) © Innovative Media Inc.

Mi piace 0 Invia Tweet 1

Invia (/it/articles/l-altro-possibile-interculturalita-e-religioni-nella-societa-plurale/shares/new)

Commenta



In questo articolo

Argomenti: case editrici (/it/keywords/case-editrici) | libri (/it/keywords/libri) | sociologia (/it/keywords/sociologia)

Articoli correlati

Le opere di padre Sobrino contengono "notevoli divergenze" con la fede della Chiesa (/it/articles/le-opere-di-padre-sobrino-contengono-notevoli-divergenze-con-la-fede-della-chiesa)

Vittorio Messori lancia al grande pubblico l'"ipotesi su Maria" (/it/articles/vittorio-messori-lancia-al-grande-pubblico-l-ipotesi-su-maria)

Vittorio Messori sfata le false "leggende" sulla figura di Ratzinger (/it/articles/vittorio-messori-sfata-le-false-leggende-sulla-figura-di-ratzinger)

"Una scelta d'amore": la conversione di Janne Haaland Mattiary (/it/articles/una-scelta-d-amore-la-conversione-di-janne-haaland-mattiary)

100 anni di storia e 9 Papi per spiegare il legame tra fede e cultura (/it/articles/100-anni-di-storia-e-9-papi-per-spiegare-il-legame-tra-fede-e-cultura)

Ultimi Tweet